

# **PARLAMENTO EUROPEO**

## **DELEGAZIONE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE** **MISTA UE-MESSICO**

**Relazione elaborata da Erika MANN, presidente della delegazione,  
per la commissione per gli affari esteri e la commissione per lo  
sviluppo, sulla seconda riunione della commissione parlamentare  
mista UE-Messico**

**MESSICO D.F. e MONTERREY (Messico)**

**dal 9 al 13 gennaio 2006**

-----

-----  
Bruxelles, 16 gennaio 2006  
LMG/nal

## Introduzione

L'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento della commissione parlamentare mista (CPM) UE-Messico prevede che quest'ultima si riunisca almeno una volta all'anno, alternativamente in una delle sedi di lavoro del Parlamento europeo o in Messico. Il progetto di programma delle attività del 2006 prevede due riunioni, la prima delle quali in Messico, a gennaio. Dato che il programma delle attività della delegazione per il 2006 non è stato ancora approvato, il Presidente del Parlamento europeo Josep BORRELL FONTELLES ha autorizzato, con lettera del 1° dicembre 2005, lo svolgimento della seconda riunione della CPM.

## Situazione interna

Dopo 71 anni di governo ininterrotto da parte del Partito rivoluzionario istituzionale (PRI), la vittoria conseguita dal Partito di azione nazionale (PAN) alle elezioni del 2 luglio 2000 ha segnato l'inizio di quella che viene considerata un'autentica transizione politica. Le elezioni, alle quali il Parlamento europeo ha inviato una delegazione di osservatori, si sono svolte nella più assoluta normalità, grazie anche ai notevoli sforzi compiuti dalle autorità messicane e dai cittadini per garantirne il regolare svolgimento.

L'ultimo governo PRI, guidato da Ernesto Zedillo, ha agevolato la transizione e ha consegnato al candidato del PAN, **Vicente FOX QUESADA**, un paese che attraversa una congiuntura economica favorevole. Il superamento della crisi economica, i buoni indici di crescita, nonché l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio, concluso con Canada e Stati Uniti, e dell'accordo di partenariato economico, di coordinamento politico e di cooperazione con l'UE hanno contribuito in maniera significativa a tale transizione.

L'ambizioso programma di governo del presidente FOX prevede innanzi tutto la soluzione del conflitto in Chiapas, la riforma dello Stato, la liberalizzazione del settore energetico e delle telecomunicazioni, la riforma del sistema fiscale e la lotta alla povertà e al sottosviluppo. Tra le priorità definite sin dall'inizio rientra il consolidamento dei rapporti con gli Stati Uniti, grazie ad un accordo sui migranti che consentirebbe ai messicani residenti negli USA di regolarizzare progressivamente la propria posizione.

La concreta realizzazione di tali progetti è stata però ostacolata dal fatto che il PAN non detiene la maggioranza in nessuna delle due Camere del parlamento. Il neo presidente non ha neppure potuto sempre contare sull'appoggio del proprio partito.

Benché i progetti presidenziali relativi alla riforma fiscale o alla legislazione per le popolazioni indigene non siano stati accantonati, hanno comunque subito un ridimensionamento nei contenuti e negli obiettivi ad opera del parlamento. Per questa ragione, alcuni settori dell'opinione pubblica hanno denunciato la lentezza con la quale vengono introdotti i cambiamenti promessi durante la campagna elettorale. Anche altre riforme, tra cui quella del settore energetico o del mercato del lavoro, hanno incontrato pesanti ostacoli alla loro realizzazione.

Le conseguenze degli attentati dell'11 settembre 2001 si sono fatte sentire immediatamente in Messico. Il congelamento dei negoziati con gli USA sull'accordo sui migranti è stato accompagnato da un inasprimento delle misure di sicurezza lungo gli oltre 300 km della frontiera

comune tra i due paesi, mentre in ambito commerciale si è registrata una diminuzione degli ordinativi USA inviati alle industrie di assemblaggio messicane.

La situazione del Messico, membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU, è diventata ancora più delicata quando nel conflitto contro l'Iraq si è schierato a fianco del Cile contro l'uso della forza.

Alle elezioni della Camera dei deputati del 6 luglio 2003 il PRI ha ottenuto 223 seggi, il PAN 150, il Partito rivoluzionario democratico (PRD) 97 e i Verdi 17, su un totale di 500 seggi disponibili. Al Senato il PRI detiene 60 dei 128 seggi, contro i 46 del PAN.

Le elezioni presidenziali si terranno a luglio di quest'anno. Come avviene abitualmente nella politica messicana, la campagna elettorale sarà molto lunga, dato che si protrarrà per quasi un anno, se si contano anche le primarie (elezioni tenute in seno ai partiti politici per scegliere i candidati alle elezioni vere e proprie).

Come messo in luce da uno dei nostri interlocutori, la differenza tra le elezioni attuali e quelle precedenti è che oggi l'unica cosa certa è che tutto procederà normalmente, mentre l'esito della consultazione elettorale permane incerto. Gli ultimi sondaggi d'opinione indicano che i candidati presidenziali si trovano testa a testa.

Andrés Manuel LÓPEZ OBRADOR, del PRD (Partito rivoluzionario democratico)

Roberto MADRAZO, del PRI (Partito rivoluzionario istituzionale)

Felipe CALDERÓN, del PAN (Partito di azione nazionale)

Nel primo semestre del 2005, l'ex sindaco di Città del Messico, Andrés Manuel LÓPEZ OBRADOR, ha subito quella che il suo partito ha definito una campagna d'odio, dopo il tentativo di privarlo dei privilegi di cui godeva. Tale tentativo è stato aspramente contestato dai messicani.

Nonostante le difficoltà tecniche che pone, la recente approvazione in parlamento della legge che concede il diritto di voto ai messicani residenti all'estero avrà indubbiamente un grande peso sull'esito delle prossime elezioni presidenziali.

Uno dei risultati più importanti ottenuti dall'attuale amministrazione riguarda la promozione e il rispetto dei diritti umani. Le campagne di sensibilizzazione condotte presso le forze di Stato e la lotta contro l'impunità e a favore della trasparenza hanno dato i loro frutti.

La situazione economica resta soddisfacente, in parte grazie anche alle quotazioni elevate del greggio. Nel 2005 la crescita economica ha raggiunto il 3% e si prevede un ulteriore incremento al 3,6% nel 2006. La lotta all'inflazione e la disciplina in ambito fiscale hanno ottenuto risultati positivi. Il Messico è la decima potenza economica mondiale, con un PIL stimato di 703 miliardi di dollari. Le finanze pubbliche sono piuttosto solide e si prevede l'azzeramento del disavanzo nel 2006. Il debito pubblico è pari al 23% del PIL.

Secondo i nostri interlocutori del governo, nel 2005 sono stati creati 750 000 nuovi posti di lavoro e tale cifra avrebbe potuto essere ancora più elevata, se fossero state attuate le necessarie riforme del lavoro. Il problema che ancora affligge il paese è che a dispetto del miglioramento dei dati macroeconomici, il 32%-40% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà. Il

reddito pro capite varia tra i 7 000 dollari del Messico settentrionale e i 700 dollari della zona meridionale.

Infine, la legislazione sugli idrocarburi attualmente in vigore ostacola fortemente lo sviluppo del settore, dato che non consente la partecipazione dei privati. Di conseguenza, si registra una diminuzione degli investimenti e delle prospezioni di nuovi giacimenti petroliferi. Ciò ha provocato un crollo verticale del livello delle riserve stimate.

Il Messico ha concluso **accordi di libero scambio** con 11 paesi, tra cui spicca l'accordo di libero scambio nordamericano (NAFTA) firmato con gli USA e il Canada. L'attuazione degli accordi ha permesso di raggiungere risultati molto importanti: gli scambi commerciali con gli USA e l'Asia hanno registrato una notevole espansione, con rapide ricadute positive sull'occupazione e sugli investimenti. Le cifre relative agli scambi commerciali sono eloquenti, anche se risultano parzialmente falsate per il fatto che non tengono conto dell'effetto dell'importazione dei pezzi utilizzati nella fabbricazione dei beni successivamente esportati (commercio triangolare). Attualmente il 92% delle esportazioni messicane è destinato agli USA, i quali sono anche il paese d'origine dell'82% delle importazioni del Messico.

Il Messico riveste un ruolo fondamentale nella regione, anche se ciò ha creato una certa competizione con il Brasile. La sua collocazione geografica attribuisce un'enorme importanza alle frontiere con l'America centrale e gli USA.

Nel giugno 2001, il presidente FOX ha lanciato il *Plan Puebla Panamá*, allo scopo di favorire l'integrazione tra l'America centrale e i nove stati meridionali del Messico. Gli obiettivi di tale piano sono sostanzialmente il miglioramento del tenore di vita, il coinvolgimento della società civile nello sviluppo, la promozione degli investimenti che generano occupazione e l'attuazione di strategie comuni di sviluppo.

Nel corso dei vari incontri è stata inoltre trattata la questione del ruolo sempre più rilevante svolto dalla Cina nell'America Latina e soprattutto in Messico. La concorrenza si fa sempre più agguerrita, in particolare nel settore tessile, calzaturiero e delle apparecchiature elettriche. La Cina ha superato sia il Messico, sia l'Europa negli scambi commerciali con gli USA.

### **L'accordo globale Messico-UE**

Il Messico ha concluso accordi con gli USA e il Canada (NAFTA) e con l'Unione europea (entrato in vigore il 1° luglio 2000). Entrambi gli accordi sono finalizzati alla creazione di zone di libero scambio e regolamentano gli investimenti, gli appalti pubblici e la proprietà intellettuale, benché divergano nella concezione e nelle motivazioni: l'accordo con l'UE, infatti, promuove anche il dialogo politico e la cooperazione, attraverso il consiglio congiunto, il comitato congiunto e la commissione parlamentare mista.

L'accordo UE-Messico è servito, innanzi tutto, a compensare la distorsione del commercio creata dall'accordo NAFTA e a garantire alle aziende europee il medesimo trattamento riservato alle società statunitensi e canadesi. Con tale accordo, l'UE consente per la prima volta all'America Latina di accedere al mercato europeo, invece di applicare la politica precedente dell'"aid, not trade" (aiuti, non scambi commerciali).

La liberalizzazione delle esportazioni messicane è stata completata nel 2003, mentre per quelle europee bisognerà attendere il 2007. Nei primi tre anni di vigenza dell'accordo, le esportazioni UE verso il Messico sono cresciute del 33% e le importazioni dal Messico del 50%. Secondo Eurostat, le esportazioni UE verso il Messico ammonterebbero a 14,9 miliardi di euro, mentre le importazioni dell'Unione europea da tale paese si attesterebbero a 6,2 miliardi di euro. Il 25% degli investimenti in Messico proviene dall'Europa e mira a trarre vantaggio, in particolare, dal NAFTA.

L'obiettivo che il Messico intende raggiungere è ripartire il rischio o diversificare la dipendenza.

Nel periodo 2002-2006, l'UE ha destinato 56 milioni di euro alla cooperazione con il Messico. I progetti hanno riguardato la modernizzazione del sistema giudiziario, il rafforzamento della struttura produttiva del sud, il sostegno alle piccole e medie imprese e la promozione della cooperazione tecnica e scientifica.

### **Seconda riunione della commissione parlamentare mista (CPM) UE/Messico**

La seconda riunione della commissione parlamentare mista (CPM) UE-Messico si tiene a Monterrey.

Durante la cerimonia di apertura prendono la parola per il Messico: il presidente della commissione per gli affari esteri del Senato messicano e co-presidente della CPM, senatore **Fernando MARGAÍN**, e il vicepresidente della CPM, **Carlos JIMÉNEZ MACÍAS**.

**Erika MANN**, co-presidente della CPM, prende la parola a nome dei rappresentanti europei.

La sessione inaugurale viene chiusa dal governatore dello Stato di Nuevo León, **José Natividad GONZÁLEZ PARÍS**.

Il senatore MARGAÍN accoglie positivamente la creazione, in seno al Parlamento europeo, di una delegazione incaricata di seguire i rapporti con il Messico nel quadro della CPM. Pone inoltre l'accento sul ritmo di lavoro adottato dalla CPM, che ha tenuto la sua prima riunione nel settembre 2006. Fa inoltre riferimento all'interesse dimostrato a favore di un dialogo continuo e di alto livello, che consenta di trattare tematiche di interesse comune per entrambe le parti, tra cui l'emigrazione.

Ringrazia infine il Parlamento europeo del sostegno dimostrato nell'ambito di due questioni di fondamentale interesse per il Messico: la pena di morte, che è ancora in vigore negli Stati Uniti e viene comminata a molti messicani e la proposta, attualmente in discussione al Congresso americano, di costruire un muro lungo la frontiera tra Messico e Stati Uniti.

Erika MANN sottolinea l'importanza crescente che il Messico riveste nel mondo globalizzato e il suo ruolo di ponte di collegamento tra l'UE e gli USA.

Mette inoltre in evidenza l'esigenza che i lavori e il dialogo comuni influenzino le decisioni di ogni giorno e consentano alle parti di adottare approcci congiunti, segnatamente per quanto attiene alla lotta contro la povertà e l'immigrazione.

I lavori iniziano con l'approvazione dell'ordine del giorno e dei verbali della prima riunione della commissione parlamentare mista (CPM) UE/Messico, tenuta a Strasburgo il 28 e 29 settembre 2005.

Segue un'analisi del livello di attuazione degli impegni e dei compiti definiti nel corso di tale riunione, in particolare per quanto attiene al Seminario sui Fondi strutturali (Messico D.F., 9 e 10 gennaio 2006) e alla prossima entrata in funzione del portale Internet, che consentirà ai cittadini di Messico e UE di seguire i lavori della CPM.

Prende quindi la parola il delegato della Commissione, **Mendel GOLDSTEIN**, che riferisce in merito alla riunione del consiglio congiunto, tenuta alla fine dell'ottobre 2005, durante la quale sono stati trattati, con la medesima attenzione, i temi del commercio, della cooperazione e del dialogo politico. Per quanto concerne il dialogo politico, richiama l'attenzione sul dibattito riguardante l'ONU e l'integrazione regionale in America Latina.

Per quanto attiene al lavoro che attende la CPM, l'Ufficio di presidenza propone di inserire nella dichiarazione finale, da approvare al termine della riunione, temi specifici, di cui in futuro si possa seguire lo sviluppo.

Si concorda la nomina di due referenti permanenti (uno messicano e l'altro europeo) per ognuno dei tre temi:

1. Sicurezza: Homero DÍAZ e Roda DÍEZ
2. Emigrazione: SADOT e ATTARD-MONTALTO
3. Commercio: MEDINA e MANN

**Constance KREHL** riferisce in merito al Seminario sui Fondi strutturali e il Fondo di coesione, tenuto il 9 e 10 gennaio 2006 in Messico D.F., durante il quale è stato analizzato il funzionamento di tali fondi, da una prospettiva sia europea, sia messicana e si è discusso della possibilità di inserire meccanismi simili negli accordi conclusi dal Messico con paesi terzi.

Vengono quindi affrontati alcuni temi politici. **SALAFRANCA SÁNCHEZ-NEYRA** descrive l'evoluzione della situazione nell'Unione europea dalla riunione del settembre 2005.

Si sofferma in particolare sulla situazione economica dell'UE, le previsioni per il 2006 e gli aspetti salienti dei dibattiti sulla futura adesione della Turchia.

Affronta inoltre il tema dell'attuale situazione dell'UE, seguita al rifiuto del progetto di Costituzione europea e aggiunge che la Commissione sta preparando una comunicazione che raccoglierà le riflessioni sul futuro ruolo dell'UE.

Infine, raccomanda alle autorità messicane di ratificare quanto prima il protocollo che consentirà alla Banca europea degli investimenti di operare in Messico.

**Evelin LICHTENBERGER** illustra il contenuto del progetto di Costituzione europea e pone l'accento sui miglioramenti che apporta all'immagine esterna e all'organizzazione interna. Descrive inoltre le difficoltà legate all'obiettivo di conciliare gli interessi dei singoli Stati membri e dell'Europa nel suo complesso durante la redazione del testo, in un'atmosfera esacerbata dalle

posizioni divergenti degli Stati membri sul conflitto in Iraq, che hanno impedito l'adozione di una posizione comune europea.

Segue un dibattito animato sul modo in cui i vari gruppi politici rappresentati in Parlamento guardano al testo della Costituzione e alle diverse reazioni che essa suscita presso l'opinione pubblica, (in particolare tra i giovani) dell'UE.

Per il Messico interviene **Carlos FLORES RICO**, che analizza l'evoluzione della situazione politica, economica e sociale in Messico dalla riunione del settembre 2005. Pone l'accento sulla stabilità politica di cui gode il Messico, nonostante il fatto che i rapporti tra i vari poteri non siano scevri di difficoltà, soprattutto in materia di bilancio e a seguito della richiesta di autorizzazione a procedere contro Manuel LÓPEZ OBRADOR (ex sindaco e candidato del PRD alle elezioni presidenziali). Tutti concordano sulla necessità di introdurre riforme strutturali, ma non si riesce a raggiungere una posizione comune sulla portata e il contenuto di tali riforme.

Cita inoltre i risultati positivi ottenuti nella lotta alla corruzione e all'impunità, i cui effetti positivi iniziano ad essere percepiti dai cittadini, nonché il crescente coinvolgimento della società civile nella vita politica del paese.

Al pari degli altri oratori messicani, pone l'accento sull'importanza del fenomeno migratorio: stima infatti che vi siano 26,5 milioni di messicani negli USA, 17 milioni dei quali nati negli Stati Uniti. Di coloro nati in Messico, 4 milioni sono senza documenti. Sulla base di tali dati chiede di risolvere le questioni bilaterali attraverso il dialogo e non con decisioni unilaterali.

**Erika MANN** e il senatore **Carlos MEDINA PLASENCIA** intervengono sulla questione del commercio. Fanno riferimento alle enormi opportunità offerte dalla prospettiva di una riforma dell'accordo di associazione UE-Messico per la cooperazione in seno alla CPM.

Erika Mann sottolinea come, nonostante l'incontro dell'OMC organizzato ad Hong Kong nel dicembre 2005, al quale ha partecipato in qualità di membro della delegazione del Parlamento europeo, non abbia raggiunto i risultati sperati, ha comunque dato l'impressione positiva che il negoziato sia possibile. Auspica che il Messico agisca da conciliatore tra UE e Brasile, un paese che ha mostrato un atteggiamento intransigente durante i negoziati. Ribadisce ancora una volta che il Messico dovrebbe svolgere un ruolo di "ponte di collegamento" anche nei rapporti con gli Stati Uniti. Ricorda infine le riforme di ampio respiro realizzate dall'UE nell'ambito della politica agricola comune.

Segue un interessante scambio di punti di vista con esponenti dell'imprenditoria, segnatamente delle due principali società che hanno sede a Monterrey (Femsa e Cemex). Durante la discussione emerge che l'accordo NAFTA non ha favorito gli scambi commerciali quanto nella misura attesa, anche se in effetti il livello degli investimenti è cresciuto notevolmente.

Le questioni attinenti alla cooperazione sono esposte dal **delegato della Commissione Mendel GOLDSTEIN**, che cita gli obiettivi e i progetti del Settimo programma quadro di cooperazione e illustra le potenzialità in tal senso offerte dell'accordo. Stima il valore della cooperazione in ambito scientifico e tecnologico a 20 milioni di euro, divisi equamente tra UE e Messico.

Si rammarica tuttavia del persistere di barriere di carattere tariffario e propone di organizzare prossimamente un seminario per individuare tali barriere e cercare di rimuoverle.

**Evelin LICHTENBERGER** illustra ai rappresentanti messicani gli aspetti meno noti della politica agricola comune, in particolare i motivi che hanno portato all'applicazione della PAC in passato. Cita inoltre i vari cambiamenti apportati alla PAC negli anni in cui tale politica è stata in vigore. Parla quindi delle nuove considerazioni di carattere ambientale integrate nelle politiche comunitarie, nonché del ruolo che verrà svolto in futuro dallo sviluppo rurale e della produzione biologica. Sollecita i legislatori messicani a promuovere tali attività quanto prima.

Infine, fa riferimento all'esigenza di attuare una politica attiva di protezione delle risorse naturali, che favorisca nel contempo la diversità culturale.

Segue un dibattito in cui viene trattato il problema delle epidemie e della loro prevenzione e gestione.

Nella sessione di giovedì mattina, **il senatore SADOT** (presidente della commissione per i diritti umani del Senato messicano) illustra due tematiche che secondo il suo parere non possono essere escluse dalle future agende internazionali: emigrazione e acqua.

Per quanto attiene all'emigrazione verso gli Stati Uniti, ne descrive le fasi storiche, sottolineando come tale fenomeno, il cui inizio si può far risalire all'incirca al 1963, prenda avvio su impulso degli USA, che all'epoca soffrivano di carenza di manodopera.

Secondo le sue stime, le rimesse degli emigranti ammontano a circa 20 miliardi di dollari.

Illustra quindi alla delegazione europea le misure anti-immigrazione attualmente al vaglio del Congresso statunitense. Cita in particolare la criminalizzazione degli immigrati clandestini (che sono incarcerati e non rimpatriati nel paese d'origine) e il progetto di costruire un muro lungo la frontiera comune tra i due paesi.

Per concludere ricorda il numero di morti lungo la frontiera con gli USA: dal 2000 a oggi hanno perso la vita 2475 persone, con un incremento di oltre il 20% nell'arco dell'ultimo anno. Esprime il proprio apprezzamento per la condanna dei cosiddetti "coyote" nella dichiarazione approvata durante la prima riunione della CPM.

Nel successivo dibattito intervengono **Rosa DÍEZ GONZÁLEZ**, che deplora la mancanza di una reale politica europea dell'immigrazione e chiede la regolamentazione di tale fenomeno, affinché l'immigrazione diventi "ordinata, legale e sicura", sia per il paese di accoglienza, sia per quello di origine. Cita inoltre l'obbligo, da parte dell'Europa, di proteggere le proprie frontiere esterne.

**Wolf KLINZ** riferisce in merito alle recenti discussioni, in seno al Parlamento europeo, sul progetto di direttiva concernente la protezione dei dati e illustra l'effetto prodotto dagli attentati terroristici sulle discussioni relative a tale problematica.

La discussione passa quindi a trattare il progetto di dichiarazione, che dà luogo ad uno scambio di punti di vista incentrato, in particolare, sul programma delle attività della CPM.

La dichiarazione congiunta è adottata per consenso.



Si decide di tenere la terza riunione della CPM il 30 maggio.

### **Seminario sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione**

Secondo quanto concordato alla prima riunione della commissione parlamentare mista a Strasburgo, il 28 e 29 settembre 2005, si è deciso di organizzare un seminario sull'esperienza europea nell'ambito dei Fondi strutturali e sulla possibilità di inserire sistemi simili negli accordi conclusi o negoziati dal Messico. Il seminario si articola in due sessioni (al Senato e alla Camera dei deputati) ed è trasmesso in diretta sul canale televisivo del Congresso.

Durante la cerimonia di apertura intervengono: **Erika Mann** (presidente della delegazione europea alla CPM) e **la senatrice Laura Alicia BARZA GALINDO** (vicepresidente della delegazione messicana alla CPM).

Laura Alicia GARZA GALINDO descrive i progressi compiuti nello smantellamento delle barriere tariffarie seguito all'applicazione dell'accordo, con l'eccezione dei settori della pesca, dell'agricoltura e delle telecomunicazioni (ai quali sono stati concessi periodi di transizione più lunghi). L'accordo ha però ottenuto progressi scarsi nell'ambito della cooperazione; infatti sono stati approvati soltanto l'accordo di attuazione degli aiuti finanziari ed economici, l'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica e un accordo di cooperazione doganale. Sollecita quindi le parti a compiere ulteriori passi avanti nei negoziati sugli accordi di cooperazione previsti, tenuto conto del fatto che le parti si trovano su un piano di assoluta parità e raccomanda l'istituzione di gruppi biregionali per taluni settori.

Erika MANN sottolinea l'importanza dell'accordo tra UE e Messico, paragonabile soltanto a quella dell'accordo concluso con il Cile. Pone inoltre l'accento sull'importanza delle riunioni interparlamentari per la discussione di questioni comuni, che hanno un'importanza sempre più significativa in un mondo globalizzato.

I lavori del seminario si articolano nei tre gruppi di studio seguenti.

1. I Fondi strutturali e il Fondo di coesione nell'ambito della strategia di integrazione e di sviluppo dell'Unione europea (Fondo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo agricolo europeo).
2. Il ruolo svolto dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione a favore dell'integrazione e dello sviluppo; le esperienze pratiche di Spagna e Portogallo e dei nuovi Stati membri dell'UE.
3. I trattati e gli accordi economici firmati dal Messico e la possibilità di includere meccanismi simili ai Fondi strutturali e al Fondo di coesione: il NAFTA, l'accordo di libero scambio con l'UE e l'America Latina.

Nel primo gruppo di studio, **Constanza Krehl (MdPE)** esprime la propria convinzione che la politica regionale dell'UE sia una delle più riuscite tra quelle adottate fino a questo momento, grazie ai risultati conseguiti e al fatto di aver favorito altre attività comunitarie quali l'allargamento.

Illustra quindi i termini e le condizioni che regolano l'applicazione dei fondi, le modalità secondo le quali i fondi si sono sviluppati e i successi raggiunti, che costituiscono parte integrante di una reale politica di solidarietà. Riconosce in ogni caso che non si tratta di una panacea per tutti gli

squilibri della Comunità. L'Irlanda, la Spagna e il Portogallo rappresentano esempi tangibili del contributo apportato dai fondi comunitari allo sviluppo.

**La dott.ssa Lorena Ruano** (rappresentante del Centro per la ricerca e lo sviluppo economico - CIDE) analizza il funzionamento dei fondi comunitari dal punto di vista messicano. Cita inoltre regioni che, nonostante abbiano beneficiato di tali finanziamenti, non sono state in grado colmare il divario che le separa dalla media comunitaria in termini di ricchezza. Parla infine dell'influenza della politica regionale dell'UE sulla regionalizzazione degli Stati accentrati.

Segue un dibattito a cui intervengono legislatori di Europa e Messico. I messicani intervengono sulla recente approvazione al Senato di una legge che apre le porte ad una futura politica regionale. Citano inoltre gli effetti negativi del NAFTA sugli agricoltori e i contadini messicani, molti dei quali sono stati costretti ad emigrare. A differenza del Messico, gli USA hanno erogato sovvenzioni ai propri produttori.

Alcuni oratori esprimono soddisfazione per il fatto che l'accordo UE-Messico vada oltre gli aspetti puramente commerciali, a differenza di quanto è avvenuto con l'accordo NAFTA.

Nel secondo gruppo di studio, la delegazione europea illustra le modalità con cui le regioni sono rappresentate in seno alle istituzioni UE e analizza le esperienze dei "vecchi" Stati membri e dei "nuovi" membri dell'Europa centrale e orientale. Cita inoltre il fatto che le candidature dei nuovi Stati membri non sono state finalizzate esclusivamente al conseguimento dei benefici offerti dai vari fondi, ma sono state accettate dopo un periodo di riflessione politica matura, in cui è stato debitamente valutato l'impatto di qualunque finanziamento sulla stabilità interna del paese e sull'immagine proiettata al mondo esterno. Diventando membro dell'UE un paese avrà sempre una forza maggiore rispetto a quella che avrebbe se restasse isolato.

**Stephan Sberro** (rappresentante dell'*Instituto Tecnológico Autónomo de México*) parla a nome dei messicani degli aspetti positivi dell'accordo con l'UE rispetto all'accordo concluso con gli Stati Uniti e il Canada. Fa inoltre riferimento al recente vertice delle Americhe, dove si sono scontrate le concezioni di integrazione regionale di Messico e Venezuela.

Vari oratori messicani citano la difficoltà di persuadere USA e Canada a riconoscere le disuguaglianze di cui soffrono alcune regioni messicane e di concordare l'istituzione di fondi simili a quelli regionali o di coesione dell'UE, per porre rimedio a tale squilibrio.

Infine, segue un interessante scambio di punti di vista sul coinvolgimento dell'opinione pubblica nei processi di integrazione, in particolare attraverso le consultazioni referendarie.

**Il presidente della Camera dei deputati, Heliodoro Díaz Azcárraga**, apre i lavori del terzo gruppo di studio e interviene sulla possibilità di inserire i meccanismi previsti dai Fondi strutturali e di coesione negli accordi già firmati dal Messico e in quelli che potrebbe negoziare in futuro, in particolare con altri paesi dell'America Latina. Fa inoltre riferimento al fatto che gli USA, pur beneficiando della forza lavoro degli immigrati e dei loro contributi fiscali, applicano misure di contenimento dell'immigrazione.

Vari oratori citano inoltre il dibattito attualmente in corso al Congresso statunitense sulla costruzione di un muro che impedirebbe ai messicani di entrare nel paese. Chiedono un dialogo che favorisca azioni finalizzate a sviluppare tutte le zone di origine degli emigranti, da preferire

alle prove di forza unilaterali. Auspicano inoltre che ogni processo di integrazione preveda fondi di indennizzo, che costituirebbero un riconoscimento tacito del fatto che in qualunque processo del genere esistono "vincitori e vinti".

La delegazione europea insiste sul fatto che l'accordo (di quarta generazione) si differenzia dagli altri accordi in quanto presuppone il riconoscimento di taluni valori condivisi, nonché di una struttura politica che renda possibile il dialogo politico. Si tratta, in sostanza, di un accordo "con un'anima". Si rammenta inoltre il sostegno manifestato in varie occasioni dal Parlamento europeo a favore dell'istituzione di un Fondo di solidarietà biregionale, che possa fungere da catalizzatore dei finanziamenti messi a disposizione dalla Banca interamericana di sviluppo o dalla Banca europea degli investimenti.

Si sottolinea, tuttavia, che i programmi settoriali dell'UE non avrebbero molto successo in Messico, in ragione delle dimensioni e della popolazione del paese. Si pone l'accento sull'esigenza di adottare le forme di cooperazione (sotto forma di investimenti congiunti) offerte dai programmi pluriennali della Commissione.

Infine vengono illustrati i momenti di crisi vissuti dall'UE, dovuti ad esempio alla Costituzione europea e ai futuri allargamenti dell'UE. Manca inoltre una posizione comune per altre questioni che interessano l'Europa nel suo complesso, quali l'emigrazione e il terrorismo, che costituiscono le sfide più importanti del 21° secolo.

### **Incontri con esponenti dell'esecutivo**

La delegazione è ricevuta dal **presidente Vicente FOX QUESADA**, accompagnato dal vicepresidente della delegazione messicana alla commissione parlamentare mista UE-Messico, **senatore Fernando MARGAÍN**. Il presidente FOX analizza gli effetti dell'accordo UE-Messico, che definisce positivi, benché non tutte le potenzialità dell'accordo siano state sfruttate appieno. Per il Messico è essenziale trarre il massimo beneficio dall'accordo, per ridurre l'enorme dipendenza commerciale dagli Stati Uniti (circa il 90% degli scambi).

Il presidente FOX parla inoltre del rafforzamento dei rapporti con l'America centrale e i Caraibi, cosciente dell'importanza di tali vicini, dato che i paesi in questione sono il punto di origine di un notevole flusso emigratorio che, attraverso il Messico, si dirige verso gli Stati Uniti. Interviene inoltre sull'inclusione della Colombia nel *Plan Puebla Panamá*. Sollecita altresì la cooperazione dell'UE al fine di elaborare un piano di sviluppo generale per la regione.

Fa inoltre riferimento ad un recente accordo per l'energia nella regione, finalizzato a mitigare gli effetti disastrosi sulle varie economie nazionali causati dal costo elevato del petrolio. L'accordo prevede la costruzione, nella regione dell'America centrale, di raffinerie, centrali idroelettriche, impianti di gassificazione e di un gasdotto che integrerà la rete elettrica esistente.

Segue un interessante scambio di punti di vista in merito al funzionamento dell'AFTA (zona di libero scambio delle Americhe). Benché sia stato impossibile portare a termine la creazione di tale zona (in particolare dopo il fallimento del recente vertice delle Americhe), essa ha comunque contribuito al rafforzamento dei progetti di integrazione subregionali. Una volta completati questi ultimi, sarà possibile cercare di raggiungere un accordo a livello continentale.

La delegazione partecipa ad un incontro con il neo **ministro dell'Economia, Sergio GARCÍA de ALBA**, che sottolinea come la sua nomina rifletta il crescente interesse del governo nei confronti delle piccole e medie imprese, un ambito di cui si era occupato in precedenza in veste di sottosegretario. Gli obiettivi principali del suo ministero sono il miglioramento delle condizioni per la creazione e il funzionamento delle piccole e medie imprese (PMI), al fine di sfruttare al massimo le potenzialità che esse offrono nella creazione di nuovi posti di lavoro, in modo da assorbire parte della forza lavoro aggiuntiva che ogni anno si affaccia sul mondo del lavoro.

Fa riferimento, inoltre, all'attenzione specifica che sarebbe opportuno rivolgere alle imprese ad elevato valore aggiunto, segnatamente quelle che operano nel settore delle nuove tecnologie.

Per quanto attiene all'accordo con l'UE, pone l'accento sull'incremento degli scambi commerciali bilaterali e del flusso degli investimenti europei, dovuto in parte alla possibilità di accedere ai mercati statunitense e canadese attraverso il Messico. Menziona, tuttavia, il fatto che le PMI hanno ottenuto un vantaggio limitato dall'attuazione dell'accordo.

L'attuazione del programma congiunto UE-Messico, noto come PIAPYME, per il quale sono stati stanziati 24 milioni di euro, potrebbe migliorare le prospettive delle PMI. Il programma finanzia, tra l'altro, servizi di consulenza forniti da esperti europei del marketing, della tecnologia e dello sviluppo di alleanze strategiche. Inoltre, semplifica notevolmente le procedure di creazione delle PMI e moltiplica gli uffici che si occupano delle richieste di creazione di tali imprese. I rappresentanti europei mettono in luce il ruolo di primo piano svolto dalle PMI nello sviluppo dell'economia europea e in particolare di quella tedesca.

GARCÍA de ALBA interviene altresì sui successi economici del suo paese, nonostante il fatto che alcune riforme debbano ancora essere realizzate. Fa riferimento, in particolare, al settore degli idrocarburi, che rimane di proprietà dello Stato e non ammette investimenti dei privati, che consentirebbero di migliorare i risultati ottenuti dal settore e, soprattutto, di procedere a nuove prospezioni. Il ministro ritiene che il suo paese abbia perso grandi opportunità di ottenere valore aggiunto dai prodotti esportati, nonostante la notevole riduzione della dipendenza dal petrolio quale fonte di reddito, passata dal 60-70% all'attuale 20%.

Sottolinea inoltre l'esigenza di attuare una riforma fiscale, dato che il carico fiscale è di solo il 16%. In tal modo, infatti, il governo non dispone di fondi sufficienti da investire nell'istruzione, nella sanità e nelle infrastrutture.

Mette in luce, inoltre, le potenzialità del paese in settori quali il turismo (soprattutto il turismo alternativo) e l'agricoltura (segnatamente le colture biologiche) e rimarca che tali attività vengono poste in essere in modo tale da evitare qualunque danno all'ambiente, attraverso un uso sempre più massiccio di fonti di energia rinnovabili e la razionalizzazione dell'impiego dell'acqua.

Segue un interessante scambio di punti di vista sulla percezione, da parte dei cittadini messicani, dei risultati macroeconomici positivi conseguiti dal governo del presidente FOX. GARCÍA de ALBA rammenta che la povertà è diminuita del 30%.

### **Altre riunioni**

La delegazione partecipa ad una riunione di lavoro con **Manuel CARRILLO POBLANO**, coordinatore per gli affari internazionali dell'**Istituto elettorale federale [IFE]**, il quale riferisce in merito ai preparativi per le elezioni che si terranno in Messico nel luglio 2006. Le elezioni riguarderanno i deputati, i senatori e il presidente. La difficoltà organizzativa delle elezioni dipende dal fatto che il numero degli elettori raggiunge i 73 milioni e che per la prima volta saranno ammessi al voto i messicani che risiedono all'estero.

Manuel CARRILLO POBLANO sottolinea inoltre che, come è avvenuto nelle precedenti elezioni, il suo paese sarà lieto di accogliere gli osservatori stranieri, soprattutto europei, nelle varie fasi del processo elettorale.

Segue uno scambio di punti di vista sulle coalizioni elettorali e i requisiti imposti ai partiti politici per la partecipazione alle elezioni.

CARRILLO annuncia inoltre la sua prossima visita a Bruxelles, durante la quale spera di poter partecipare ad una riunione di lavoro con i parlamentari europei.

La delegazione partecipa ad una riunione di lavoro con esponenti della **società civile**, in particolare con organizzazioni responsabili dei progetti che l'UE contribuisce a finanziare. Vengono trattati temi attinenti ai diritti umani, quali l'accesso delle popolazioni indigene alla giustizia, le denunce di tortura e il seguito dato a tali problematiche. Vengono inoltre illustrati i piani di riforma del sistema giudiziario messicano.

Nonostante i progressi significativi compiuti nella tutela dei diritti umani e nella prevenzione della loro violazione, i risultati positivi sono stati spesso pregiudicati dalla mancanza di strutture adeguate e al passo con i tempi.

Segue uno scambio di punti di vista sugli omicidi di donne a Ciudad Juárez e in vari paesi dell'America centrale.

La delegazione si reca alla frontiera tra USA e Messico, a Nuevo Laredo. Nel corso della visita, i rappresentanti europei ricevono informazioni in merito al transito di persone e merci attraverso la frontiera. Si sottolinea come la crescente cooperazione e scambio di informazioni tra le autorità dei due paesi abbia permesso di risolvere numerosi problemi. Si auspica, tuttavia, che le autorità doganali messicane godano di maggiore autonomia in futuro e abbiano quindi la possibilità di decidere più rapidamente in situazioni di emergenza.

La delegazione si reca presso due società che hanno sede a Monterrey, **Cemex** e **Femsa**, dove vengono illustrate le attività delle società, in particolare all'estero.

La delegazione si reca inoltre in missione di studio all'**Istituto tecnologico di Monterrey**.

## **Conclusioni**

Entrambe le delegazioni ritengono che l'accordo di associazione funzioni in maniera soddisfacente e abbia consentito al commercio con l'Europa di compensare, in parte, la diminuzione degli scambi conseguente all'entrata in vigore dell'accordo che lega il Messico agli USA e al Canada.

L'accordo di associazione UE-Messico contiene meccanismi evolutivi, che nel prossimo futuro consentiranno di organizzare negoziati per rafforzare i rapporti tra le due parti. Il miglioramento dei rapporti dovrebbe vertere su meccanismi in grado di agevolare il coinvolgimento di ambiti che fino ad ora non hanno beneficiato a sufficienza dall'accordo, in particolare i settori rappresentati dalle piccole e medie imprese.

La seconda riunione della commissione parlamentare mista UE-Messico mette in luce il cambiamento ottenuto grazie alla creazione della CPM, in termini di contenuto politico e miglioramento del livello di dialogo. La visita effettuata dall'Ufficio di presidenza della delegazione alla commissione parlamentare mista UE-Messico nel luglio 2005 ha consentito di preparare adeguatamente le due riunioni tenute ora.

In tutte le fasi dei lavori della CPM emerge che la maggior parte dei problemi di cui soffrono il Messico e l'UE sono comuni ad entrambe le parti. I cittadini di entrambe le regioni pongono al centro delle proprie preoccupazioni l'insicurezza, il terrorismo e l'immigrazione. Un'analisi e un approccio biregionale ai problemi faciliteranno sicuramente la comprensione e contribuiranno alla formulazione di proposte concrete.

La valorizzazione del dialogo politico nell'accordo con il Messico, a differenza di quanto è avvenuto nel caso dell'accordo NAFTA, contribuirà indubbiamente, grazie all'apporto dei legislatori di entrambe le regioni, ad avvicinare i cittadini al processo decisionale previsto dall'accordo. La trasmissione in diretta sul canale televisivo del Congresso della seconda riunione della CPM UE-Messico e del Seminario sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione contribuirà certamente a tale avvicinamento.

La tenuta del Seminario sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione dimostra che il dialogo politico non dovrebbe limitarsi a riunioni chiuse tra parlamentari, ma includere anche attività specifiche. In occasione della terza riunione della CPM, il 30 maggio a Bruxelles, sarà organizzato un nuovo seminario sulle PMI.

Infine, gli incontri con esponenti del governo e della società civile hanno permesso alla delegazione di ottenere informazioni sull'attuale situazione politica, sociale ed economica del Messico e sull'evoluzione della campagna elettorale per le elezioni presidenziali del 2 luglio 2006.

\*  
\* \*

# PARLAMENTO EUROPEO

<http://www.europarl.eu.int>

## Delegazione alla commissione parlamentare mista UE-Messico Seconda riunione della CPM UE-Messico 9-13 gennaio 2006

Messico D.F. e Monterrey, NL (Messico)

### Elenco dei partecipanti

#### Membri della delegazione

Nome	Cognome	Gruppo politico	Paese
On. Erika	<b>MANN, presidente della delegazione</b> ● Membro della commissione per il commercio internazionale	PSE	Germania
	***		
On. John	<b>ATTARD-MONTALTO</b> ● Membro della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia	PSE	Malta
On. Rosa	<b>DÍEZ GONZÁLEZ</b> ● Membro della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni	PSE	Spagna
On. Ján	<b>HUDACKY</b> ● Membro della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia	PPE-DE	Slovacchia
On. Wolf	<b>KLINZ</b> ● Membro della commissione per i problemi economici e monetari	ALDE	Germania
On. Constanze	<b>KREHL</b> ● Membro della commissione per lo sviluppo regionale	PSE	Germania
On. Eva	<b>LICHTENBERGER</b> ● Membro della commissione per i trasporti e il turismo	Verts/ALE	Austria
On. José Ignacio	<b>SALAFRANCA SÁNCHEZ-NEYRA</b> ● Membro della commissione per gli affari esteri	PPE-DE	Spagna
On. Amalia	<b>SARTORI</b> ● Membro della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere	PPE-DE	Italia

Gruppi politici a cui appartengono i membri della delegazione

<b>PPE-DE</b>	- Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
<b>PSE</b>	- Gruppo socialista al Parlamento europeo
<b>ALDE</b>	- Gruppo dell'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa
<b>Verts/ALE</b>	- Gruppo verde/Alleanza libera europea
<b>GUE/NGL</b>	- Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
<b>IND/DEM</b>	- Gruppo Indipendenza/Democrazia
<b>UEN</b>	- Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
<b>NI</b>	- Membri non iscritti

Segretariato della delegazione

Sig.	Ciril	<b>STOKELJ</b>	Direttore
Sig.	Luis	<b>MARTÍNEZ-GUILLÉN</b>	Amministratore principale
Sig.	Raymond	<b>HERDIES</b>	Assistente principale
Sig.	Nekane	<b>AZPIRI LEJARDI</b>	Segretario

Segretariati dei gruppi politici

Sig.	Juan	<b>SALAFRANCA</b>	Consulente del gruppo PPE-DE
Sig.a	Jekaterina	<b>DORODNOVA</b>	Consulente del gruppo PSE

Interpreti

Sig.	Enrique	<b>QUIJANO</b>	Capo dell'équipe ES
Sig.a	Herminia	<b>GONZALEZ MARTINEZ</b>	ES
Sig.	Kenneth	<b>COLGAN</b>	EN
Sig.	Alan	<b>RODGER</b>	EN
Sig.	Dietrich	<b>SCHNEIDER</b>	DE
Sig.	Albrecht	<b>STRECKER</b>	DE



## SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE MISTA MESSICO-UNIONE EUROPEA

**Domenica 8 gennaio 2006**

	<b>Arrivo della delegazione del PE e trasferimento in hotel</b> Aeroporto internazionale Benito Juárez di Città del Messico
--	--

**Lunedì 9 gennaio 2006**

<b>11:00</b>	<b>Riunione tra i MdPE e il ministro dell'Economia, dr. Sergio García de Alba</b>  Alfonso Reyes
<b>13:30</b>	<b>Colloquio con il presidente messicano Vicente Fox Quesada</b>  Residenza ufficiale ( <i>Los Pinos</i> )

### SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE MISTA MESSICO-UNIONE EUROPEA

**Seminario sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione**

**Città del Messico**

**Luogo: sede del Senato, Torre El Caballito, piano 5**

15:00 - 15:30	<b>Registrazione</b>
15:30 - 16:00	Inaugurazione del Seminario Erika MANN, presidente della delegazione europea alla commissione parlamentare mista Senatrice Laura Alicia Garza Galindo, vicepresidente della delegazione messicana alla commissione parlamentare mista Fernando MARGAÍN BERLANGA, presidente della delegazione messicana alla commissione parlamentare mista
16:00 - 17:30	<b><i>Tavolo uno: i Fondi strutturali e il Fondo di coesione nella strategia di integrazione e sviluppo dell'UE (Fondo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo agricolo europeo).</i></b>  <b><i>-Relatore europeo: Constanze KREHL</i></b> <b><i>-Relatore messicano: Dr. Lorena Ruano (Centro di ricerca e insegnamento economico)</i></b>
17:30 - 18:00	<b>Domande e risposte</b>
18:00 - 19:30	<b><i>Tavolo due: il ruolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione nell'integrazione e lo sviluppo: esperienze pratiche di Spagna e</i></b>

	<b>Portogallo.</b> <b>L'esperienza dei nuovi Stati membri</b> <b>-Relatore europeo da definire</b> <b>-Relatori messicani:</b> <b>- Senatore Carlos Medina Plascencia</b> <b>- Dr. Stephan Sberro, ITAM</b>
19:30 - 20:00	<b>Domande e risposte</b>
20:30	<i>Cena offerta dal Senato</i> Club dei banchieri
	<i>Trasferimento in hotel</i>

**Martedì 10 gennaio 2006**

**Città del Messico**

**Luogo: Camera dei deputati: palazzo del parlamento, sala verde**

10:00 - 10:15	Benvenuto
10:15 - 11:30	<b>Heliodoro Díaz Escárraga, presidente della Camera dei deputati</b> <b>Adriana González Carrillo, presidente della commissione per gli affari esteri</b>  Tavolo tre: <b>i trattati e gli accordi economici firmati dal Messico e le possibilità di includere meccanismi simili ai Fondi strutturali e al Fondo di coesione:</b> <b>NAFTA</b> <b>Accordo di libero scambio con l'UE</b> <b>America Latina</b>  Presentazione dell'Ufficio di presidenza da parte di Jorge Martínez Ramos, deputato  Interviene: <b>- Dr. Antonio Ortiz Mena (Centro di ricerca e insegnamento economico, Messico)</b>
11:30 - 12:00	Domande e risposte
12:00 - 13:00	<i>Considerazioni conclusive</i> <b>(Delegati europei e messicani alla CPM)</b>
13:00 - 14:15	Pranzo offerto dalla Camera dei deputati Interviene: Manuel Carrillo Poblano, <b>coordinatore per gli affari internazionali dell'Istituto elettorale federale</b>  <b>Luogo: sala riunioni dell'edificio C (ingresso all'eliporto: calle Sidar y Rovirosa)</b>
14:15 - 15:00	Agenda dei legislatori europei  Riunioni con rappresentanti di ONG e di progetti cofinanziati dall'Unione europea

17:00	Partenza dei rappresentanti per Monterrey Volo: AM 930
	Arrivo e trasferimento all'hotel Crowne Plaza
	Cena offerta dal senatore Fernando Margáin Berlanga, presidente della delegazione messicana

**Mercoledì 11 gennaio 2006**

**Seconda riunione della commissione parlamentare mista Messico-Unione europea**

Monterrey, N. L.

*Luogo: Salón Sopladores del Parque Fundidora*

8:30 - 9:00	Registrazioni
9:00 - 9:30	Apertura della riunione e dichiarazioni introduttive  - <i>Fernando MARGAÍN BERLANGA, presidente della commissione per i rapporti internazionali del Senato messicano e presidente della delegazione messicana</i> - <i>Carlos JIMÉNEZ MACÍAS, deputato e vicepresidente della delegazione messicana alla commissione parlamentare mista</i> - <i>Erika MANN, presidente della delegazione del Parlamento europeo</i>  Inaugurazione formale: José Natividad González Parás, governatore dello Stato di Nuevo León.
9:30 - 10:30	<b>Approvazione del progetto di ordine del giorno</b>  <b>Approvazione del processo verbale della prima riunione della CPM PE-Messico</b>  <b>Relazione sulla prima riunione della commissione parlamentare mista (Strasburgo, settembre 2005)</b> <b>Seminario sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione</b> - <i>Relatore europeo: Constanze KREHL</i> <b>Portale Internet</b> <b>Seguito dato ai lavori del Consiglio di associazione</b> <b>La commissione mista e i lavori parlamentari</b>
10:30 - 12:30	Progressi compiuti nell'ambito dell'accordo di associazione economica, consultazione politica e cooperazione <sup>1</sup>  <i>Questioni politiche:</i>

<sup>1</sup> Gli imprenditori europei del Nuevo León parteciperanno e potranno intervenire su invito dei presidenti delle delegazioni.

	<p>- <i>Sviluppi della situazione politica nell'UE e in Messico</i>  <i>Relatore europeo: Ignacio SALAFRANCA</i>  <i>Relatore messicano: Carlos Flores Rico, deputato</i></p> <p>- <i>Il progetto costituzionale europeo</i>  <i>Relatore europeo: Eva LICHTENBERGER</i></p>
12:30 - 14:00	<p><i>Aspetti commerciali:</i></p> <p><b>Progressi compiuti nei negoziati dell'OMC (riunione di Hong Kong)</b>  - <i>Relatore europeo: Erika MANN</i>  - <i>Relatore messicano: senatore Carlos MEDINA PLASCENCIA</i>  <i>Jorge MARTÍNEZ RAMOS, deputato</i></p> <p><b>Aspetti ambientali</b>  - <i>Relatore europeo: Eva LICHTENBERGER</i></p> <p><b>Dialogo con i legislatori locali</b></p>
14:00 - 16:00	Pranzo offerto dalla Camera dei deputati Ristorante San Carlos
16:00 - 17:00	Cooperazione:
	<p><b>Relazione sull'adozione del Settimo programma quadro di cooperazione dell'UE</b>  <b>Fondi UE per la scienza, la tecnologia e l'istruzione destinati al Messico e all'America Latina (2007-2013)</b>  <b>Prevenzione e cooperazione in materia di disastri naturali e pandemie</b>  <b>Cooperazione in materia di coesione sociale (progetto di sviluppo sociale integrato e sostenibile Chiapas/Commissione europea)</b></p> <p><i>Intervengono: rappresentanti dell'ambasciata messicana nell'Unione europea e della delegazione della Commissione in Messico</i></p>
17:00 - 18:30	<b>Dialogo con gli imprenditori</b>
18:30	Trasferimento al Palazzo del governo
19:00	Cena offerta dal governatore federale dello Stato di Nuevo León, José Natividad González Parás  Luogo: palazzo del governo

**Giovedì 12 gennaio 2006**

**Seconda riunione della commissione parlamentare mista Messico-Unione europea**

**Monterrey, NL**

9:00 - 10:30	<p><i>Questioni varie:</i>  <b>La migrazione in Messico ed Europa</b></p>
--------------	---

	<p><i>Interviene: senatore Sadot SÁNCHEZ CARREÑO (Messico)</i>  <i>Interviene: Juan José GARCÍA OCHOA, deputato (Messico)</i></p> <p><b>Integrazione e migrazione</b>  - Relatore europeo: da definire  - Relatore messicano: Carlos JIMÉNEZ MACÍAS, deputato</p> <p><b>Sicurezza e protezione dei dati</b>  - Relatore europeo: Wolf KLINZ</p>
10:30 - 11:30	Considerazioni conclusive e approvazione della Dichiarazione finale
11:30 - 12:00	Varie Data e luogo della terza riunione della commissione parlamentare mista UE-Messico
12:00 - 13:00	Trasferimento in hotel
13:00 - 14:30	Pranzo offerto da un società esportatrice messicana
16:00 - 17:30	Visita all'Istituto tecnologico di Monterrey
18:00 - 19:00	Visita al Museo MARCO

**Venerdì 13 gennaio 2006**

7:00 - 9:00	Delegazione europea: trasferimento alla dogana di Nuevo Laredo
9:30 - 12:00	Riunione alla dogana di Nuevo Laredo
12:00 - 13:00	Pranzo libero
13:00	Trasferimento all'aeroporto di Monterrey
17:30	Partenza da Città del Messico
21:00	<b>Ritorno della delegazione europea</b>